

L'ECO DELLA STAMPA
 AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI
 DA GIORNALI E RIVISTE
 Direttore Ignazio Frugiuole

ECOSTAMPA
 MEDIA MONITOR s.r.l.

VIA G. COMPAGNONI 28 - 20129 MILANO
 TEL. (02) 76.110.307 r.a.
 FAX (02) 76.110.346 - 76.111.051
 Cas. Post. 12094 - 20120 MILANO
 C/C Post. 18150201

L'ECO DELLA STAMPA
 Reg. Stampa Trib. Milano n. 6660 del 30.9.1964

(mensile)
 02 2559 10T 6868F 115207DIOM25

CLASS
 CORSO ITALIA 22
 20122 MILANO MI
 Dir. Resp. PAOLO PIETRONI
 n. 2 FEB-93

Class 2/9

GENTE DI CLASS

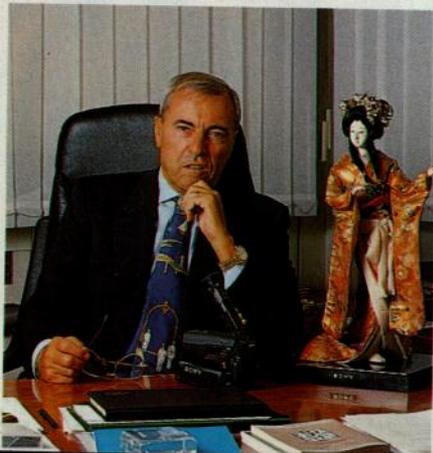
13

EMILIO BARUFFI

Puntare sulla musica in miniatura

«Il 51 per cento del merito spetta ai fabbricanti, che ci forniscono un prodotto di alta tecnologia a un prezzo ragionevole, mentre noi, come venditori, siamo bravi per il restante 49 per cento». Emilio Baruffi, 64 anni, presidente e amministratore delegato di Sony Italia, pecca di modestia. È grazie a lui, infatti, che il marchio giapponese è salito nel giro di dieci anni ai vertici delle classifiche di vendita in Italia. Un traguardo raggiunto in piena autonomia, senza bisogno di assistenti e consiglieri venuti dal Sol levante.

La ragione di tanto risultato? Una politica di marketing che per l'Europa è rivoluzionaria. «Mentre i nostri concorrenti hanno permesso ai negozianti di lasciare crescere una giungla di prezzi e sconti, noi abbiamo preferito far capire ai consumatori, attraverso le campagne pubblicitarie e le sponsorizzazioni, la superiorità del nostro prodotto», spiega Baruffi. E adesso, con la stessa filosofia di marketing, l'ambasciatore del colosso nipponico si appresta a lanciare sul mercato il MiniDisc, rivoluzionario dischetto audio-magnetico-ottico con possibilità di cancellazione che nei prossimi anni darà parecchio filo da torcere al già collaudato cd.



Nando Croffi

SIRIO MACCIONI

Il menu per le nozze del figlio

Il ristorante Le Cirque ha chiuso i battenti. Per una serata speciale: la festa per il matrimonio di Lauren Spector con Mario, primogenito di Sirio Maccioni, ideatore, anima e proprietario del più famoso ristorante italiano a New York. Per l'occasione, Maccioni ha studiato per i 150 invitati un menu (a destra) che sintetizzava felicemente l'atmosfera internazionale, combinando sapori e profumi dei due mondi. Dopo gli antipasti, il primo piatto è stato un omaggio alla Toscana con i ravioli alla salvia e tartufo nero preparati secondo una ricetta di Edigiana Maccioni, moglie di Sirio. Il piatto era accompagnato da uno Chardonnay Réserve Le Cirque di Rougeot ed è stato seguito da un'insalata di aragosta e fagioli cannellini. Le portate di pesce hanno toccato il culmine con il delicato coulibiac di salmone, tradizionale specialità russa, accompagnato da un Pu-



ligny-Montrachet Les Folatières Réserve Le Cirque-Pascal. Breve intermezzo con un sorbetto di champagne per passare poi alle carni, innaffiate da un pregevole Castellare Riserva Egidiana dell'82 e da un Bricco della Bigotta Quarto di Brenta dell'88. Gran finale con i dolci del maestro pasticciere Jacques Torres, battezzati *Desert storm*, gioco di parole con *Desert storm*, tempesta nel deserto, dal nome dell'operazione militare americana nella guerra del Golfo. Per Lauren e Mario Maccioni, che ha 27 anni e sta completando un master in management alla Cornell university, sono giunti messaggi augurali da mezzo mondo. Il più affettuoso è stato quello di Mario Cuomo, governatore dello stato di New York.

Antipasti assortiti dai cinque continenti
 Ravioli toscani con salvia e tartufi neri
 Aragosta arrosto con fagioli cannellini e salsa auroza
 Coulibiac di salmone afghano
 Sorbetto di champagne
 Fagiano arrosto con foie gras
 Polenta veneta con funghi porcini e prugne ripiene
 Dessert storm

10
 Ca' del Bosco, Franc'acorta Dosage Zero (Lombardia)
 Castello della Sala Anticori 1989
 Chardonnay Réserve Le Cirque Rougeot 1988
 Puligny-Montrachet, les Folatières Réserve Le Cirque (Pasca) 1990
 Castellare Riserva Egidiana 1982
 Bricco della Bigotta Quarto di Brenta 1988
 Veuve Clicquot rosé magnum 1979

Nella foto in alto, Sirio Maccioni e la moglie Edigiana (seduti) con, alle spalle, gli sposi Mario e Lauren.

MILENA CANONERO

Un Oscar dal cinema alla moda

Due oscar e tre nomination hanno fatto di lei la costumista più ricercata di Hollywood. Dalle divise sgarbanti di Barry Lindon agli abiti stile anni 20 di *Momenti di gloria*, dai vestiti coloniali di Robert Redford e Meryl Streep nel film *La mia Africa* alle perfette ricostruzioni di come vestivano i personaggi di *Dick Tracy* e *Tucker, Mi-*

lena Canonero ha azzeccato un successo dopo l'altro. L'ultimo sono gli otto quadri viventi che ha allestito per la presentazione della collezione autunno-inverno '93-94 di Nicola Trussardi a Milano. Genovese di origine, anglosassone per educazione, cittadina di Los Angeles per ragioni professionali, la Canonero non è in verità al suo primo flirt con la moda. Tanto che alcune sue giovanili creazioni le hanno valso il premio Cory (equivalente dell'Oscar cinematografico) come giovane promessa del design. Una promessa sicuramente mantenuta.



Milena Canonero, qui sopra. A sinistra, Emilio Baruffi.